

A CURA DI  
RENATO PIERI E ROBERTO PRETOLANI

# Il sistema agro-alimentare della Lombardia

*Rapporto 2016*



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



Regione  
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**FrancoAngeli**



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



La collana *Studi di economia agro-alimentare* raccoglie i rapporti annuali e i risultati di analisi e ricerche svolte sul mercato e sulle imprese di diversi stadi e filiere del sistema agro-alimentare. Questa branca dell'economia, seppure a lungo ritenuta matura, mostra invero al suo interno tendenze profondamente innovative in comportamenti di consumo, concentrazioni industriali, integrazioni funzionali, abbattimento di barriere commerciali e contemporaneamente di nuovi protezionismi. Essa è inoltre caratterizzata dal sommarsi dei problemi posti dalla moderna competizione internazionale e dalle più sofisticate strategie di sviluppo industriale con quelli della crisi e della contraddizione dell'agricoltura mondiale: il suo interesse cresce così in pari misura con il suo carattere strategico nelle politiche economiche nazionali e sul piano dei rapporti internazionali.

La collana si avvale dell'esperienza e delle competenze riunite nell'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica, che unisce l'insegnamento delle tecniche di gestione delle moderne funzioni d'impresa con l'approfondimento delle problematiche inerenti alla struttura organizzativa del sistema dei diversi stadi/filieri dell'agro-alimentare. A questa attività formativa si affiancano infatti delle unità di ricerca, quali l'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici costituito con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori e il Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Suinicole (CREFIS).

Le monografie vengono pubblicate in collana dopo una valutazione da parte del Comitato scientifico o di esperti esterni.

*Responsabile:*

Renato Pieri, Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare, Cremona

*Comitato scientifico:*

Stefano Boccaletti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Mariarosa Borroni, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Gabriele Canali, Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Suinicole, Mantova

Alessandro Lai, Università degli Studi, Verona

Rigoberto A. Lopez, University of Connecticut, Storrs, CT

Daniele Moro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Jack Peerlings, Wageningen University

Roberto Pretolani, Università degli Studi, Milano

Daniele Rama, Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici, Cremona

Paolo Sckokai, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Richard Sexton, University of California, Davis, CA

Franco Sotte, Politecnico delle Marche, Ancona

Riccardo Stacchezzini, Università degli Studi, Verona

Jo Swinnen, Katholieke Universiteit, Leuven

Il volume è stato realizzato dal gruppo di ricerca coordinato da Renato Pieri e da Roberto Pretolani.

Le singole parti sono state elaborate e scritte dai seguenti autori:

Lucia Baldi (par. 13.3)  
Alessandro Banterle (par. 8.1-8.5)  
Emanuele Benetto (par. 17.2)  
Danilo Bertoni (cap. 5)  
Gabriele Canali (cap. 4)  
Alessia Cavaliere (par. 8.6 e 13.2)  
Dario Casati (par. 1.2)  
Maurizio Castelli (par. 12.2)  
Daniele Cavicchioli (cap. 9)  
Daniele Curzi (par. 10.1)  
Eleonora De Falcis (par. 7.8)  
Giovanni Ferrazzi (par. 13.1)  
Dario Frisio (cap. 11)  
Stefano Gonano (cap. 14)  
Mariagrazia Lamonaca (par. 17.1 e 17.3)  
Claudia Lanciotti (par. 15.1, 15.4 e 15.5)  
Daniele Moro (cap. 3)  
Massimo Peri (par. 16.2 e 16.3)  
Renato Pieri (par. 7.1-7.7)  
Roberto Pretolani (par. 1.1 e cap. 2)  
Daniele Rama (par. 15.2 e 15.3)  
Stefanella Stranieri (par. 10.2 e 16.1)  
Paolo Sckokai (cap. 6)  
Lucia Tirelli (par. 12.1)

Nel volume sono riportati anche i risultati delle attività del “Servizio relativo alla realizzazione dei rapporti agroalimentari 2016 e 2017 della Regione Lombardia” affidata ad Éupolis Lombardia da Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura (cod. ECO16002), Project Leader: Federico Rappelli.

Hanno inoltre collaborato Maria Silvia Giannini per le attività a supporto della redazione, Emanuele Benetto e Mariagrazia Lamonaca per la revisione dei testi e Valeria Bensi per le attività di segreteria e la composizione grafica.

La Smea, l’Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell’Università Cattolica, ha sede a Cremona, via Milano n. 24, tel. 0372/499160, telefax 0372/499191, Email: [smea@unicatt.it](mailto:smea@unicatt.it)

Il Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell’Università degli Studi di Milano ha sede a Milano, via Celoria n. 2, tel. 02/50316475, telefax 02/50316486, Email: [roberto.pretolani@unimi.it](mailto:roberto.pretolani@unimi.it)

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura ha sede a Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, tel. 02.6765.2533, Email: [alessandro\\_nebuloni@regione.lombardia.it](mailto:alessandro_nebuloni@regione.lombardia.it)

A CURA DI  
RENATO PIERI E ROBERTO PRETOLANI

# Il sistema agro-alimentare della Lombardia

*Rapporto 2016*

Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Economia, Management  
e Metodi quantitativi (DEMM)

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
Alta Scuola di Management  
ed Economia Agro-alimentare

**FrancoAngeli**

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# INDICE

<b>Prefazione</b>	pag. 11
<b>1. Luci ed ombre del 2016</b>	» 13
1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo	» 13
1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche	» 13
1.1.2. Le dinamiche produttive agricole	» 16
1.1.3. Le dinamiche dei prezzi	» 20
1.1.4. Le dinamiche dei consumi e della produzione industriale	» 22
1.2. L'agricoltura nel contesto economico internazionale	» 26
1.2.1. Lo scenario economico mondiale	» 27
1.2.2. Le tendenze del sistema economico	» 28
1.2.3. L'evoluzione degli scambi commerciali	» 31
1.2.4. Le incerte prospettive della ripresa economica	» 31
1.2.5. Il mercato delle materie prime	» 33
1.2.6. I trend dei prezzi agricoli internazionali	» 34
1.2.7. L'agricoltura e le incognite di un futuro incerto	» 35
Bibliografia	» 38
<b>2. Il sistema agro-alimentare lombardo</b>	» 41
2.1. Lombardia: regione agricola d'Europa	» 42
2.2. Le caratteristiche strutturali del sistema	» 45
2.3. Le caratteristiche delle imprese agricole	» 48
2.4. Superfici, consistenze e produzioni	» 55
2.5. Il valore delle produzioni agro-alimentari	» 58
2.6. Il valore della produzione agricola	» 62

<b>3. Le politiche comunitarie</b>	pag. 69
3.1. L'andamento dell'agricoltura europea	» 69
3.2. La spesa agricola nell'UE	» 72
3.3. Le novità della PAC	» 74
3.3.1. La revisione intermedia del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020	» 74
3.3.2. Lo sviluppo rurale	» 76
3.3.3. La revisione della PAC	» 77
3.4. Le prospettive di medio-termine per l'agricoltura europea	» 78
<b>4. Le politiche nazionali</b>	» 85
4.1. L'agricoltura nella legge di stabilità 2016	» 85
4.2. La lotta al caporalato e gli altri interventi legislativi	» 89
<b>5. Le politiche regionali</b>	» 93
5.1. Principali atti legislativi e di programmazione	» 93
5.2. L'attuazione del PSR 2007-2013 nel 2015	» 95
5.3. Il nuovo PSR 2014-2020	» 98
5.4. L'attuazione del PSR 2014-2020 nel 2015-2016	» 102
5.5. La multifunzionalità nelle politiche regionali	» 104
<b>6. La distribuzione alimentare al dettaglio</b>	» 113
6.1. La distribuzione alimentare in Italia	» 113
6.2. Il quadro generale della distribuzione lombarda	» 117
6.3. L'articolazione territoriale del sistema distributivo	» 121
6.4. Le maggiori imprese operanti in regione	» 126
<b>7. Gli scambi con l'estero</b>	» 129
7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali	» 129
7.2. La struttura degli scambi	» 133
7.3. I partner commerciali	» 148
7.4. Il contributo delle province	» 153
7.5. Il contributo della regione all'export del <i>made in Italy</i>	» 155
7.6. L'impatto dell'embargo russo	» 157
7.7. Gli scambi con l'estero di olio di palma	» 159
7.8. La BREXIT	» 161
<b>8. L'industria alimentare</b>	» 165
8.1. La dimensione economica	» 165
8.2. La struttura produttiva	» 166

8.3. Le imprese artigiane	pag. 169
8.4. La distribuzione territoriale	» 171
8.5. Le cooperative	» 172
8.6. Le principali imprese	» 173
<b>9. L'agricoltura</b>	» 177
9.1. Il valore della produzione nel 2015	» 177
9.2. La dinamica della produzione nel medio periodo	» 183
9.3. Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2015	» 187
9.4. La redditività delle imprese nel 2014	» 190
<b>10. Il lavoro</b>	» 199
10.1. L'occupazione agricola	» 200
10.1.1. La distribuzione provinciale	» 202
10.1.2. Le nuove assunzioni	» 204
10.1.3. I lavoratori stranieri	» 205
10.1.4. I voucher: buoni lavoro per lavoro occasionale accessorio	» 209
10.1.5. La redditività del lavoro	» 213
10.1.6. Peculiarità del lavoro agricolo rispetto agli altri settori economici in Lombardia	» 214
10.2. Gli addetti nell'industria alimentare	» 216
<b>11. L'impiego di mezzi tecnici</b>	» 221
11.1. I consumi intermedi	» 221
11.1.1. L'evoluzione del mercato	» 221
11.1.2. I fertilizzanti, i fitofarmaci e le sementi	» 226
11.1.3. L'impatto ambientale e i mezzi per l'agricoltura biologica	» 230
11.1.4. I mangimi	» 233
11.2. Gli investimenti	» 238
<b>12. Il credito agrario e il mercato fondiario</b>	» 241
12.1. Finanziamento alle imprese agricole e ruolo degli Istituti di credito	» 241
12.1.1. Aspetti strutturali del credito agrario	» 242
12.1.2. La solvibilità delle imprese agricole	» 245
12.1.3. Il credito per la liquidità e per gli investimenti	» 247
12.1.4. Il ruolo degli istituti di credito	» 252

12.2. Il mercato fondiario	pag. 255
12.2.1. Le compravendite	» 255
12.2.2. Gli affitti	» 259
12.2.3. Focus. Il 2015, un anno di chiarezze per il mercato fondiario mantovano	» 263
<b>13. I seminativi</b>	» 267
13.1. Superfici e produzioni	» 267
13.2. La destinazione produttiva	» 275
12.2.1. I cereali	» 275
13.2.2. Le produzioni industriali	» 277
13.2.3. Le coltivazioni foraggere	» 279
13.3. Le dinamiche dei mercati dei seminativi	» 280
13.3.1. I cereali	» 282
13.3.2. I semi oleosi e le coltivazioni foraggere	» 287
<b>14. Le colture intensive</b>	» 291
14.1. Le orticole	» 291
14.1.1. Le superfici e le produzioni	» 291
14.1.2. Il valore delle produzioni	» 301
14.2. Le arboree	» 304
14.2.1. Le superfici e le produzioni	» 304
14.2.2. Il valore delle produzioni	» 310
14.3. Le produzioni di qualità	» 313
14.3.1. La vitivinicoltura	» 313
14.3.2. La frutticoltura con marchio di qualità	» 317
14.3.3. L'olivicoltura	» 319
14.3.4. Le produzioni biologiche	» 320
<b>15. Le produzioni animali</b>	» 323
15.1. La produzione lorda vendibile ai prezzi di base nel 2015	» 323
15.2. Gli andamenti produttivi degli allevamenti	» 326
15.3. La struttura degli allevamenti	» 329
15.3.1. Gli allevamenti biologici	» 343
15.4. La trasformazione dei prodotti zootecnici	» 347
15.5. I prezzi	» 351
<b>16. Le produzioni non alimentari</b>	» 361
16.1. Il florovivaismo	» 361
16.2. Il settore agro-energetico	» 366

16.2.1. I meccanismi di incentivazione nazionali	pag. 367
16.2.2. Le fonti di energia rinnovabile in Lombardia	» 368
16.2.3. Le filiere agro-energetiche della Lombardia	» 369
16.3. Il settore forestale	» 374
16.3.1. Lo scenario di riferimento globale	» 374
16.3.2. Lo scenario di riferimento europeo	» 375
16.3.3. Sviluppo rurale e sistema forestale, lo scenario regionale	» 376
16.3.4. Le risorse forestali regionali	» 379
16.3.5. La gestione, la tutela e il prelievo legnoso delle foreste	» 381
<b>17. I prodotti DOP e IGP</b>	» 383
17.1. I formaggi	» 384
17.1.1. Bitto, DOP	» 384
17.1.2. Formaggella del Luinese, DOP	» 386
17.1.3. Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, DOP	» 388
17.1.4. Gorgonzola, DOP	» 389
17.1.5. Grana Padano, DOP	» 391
17.1.6. Nostrano Valtrompia, DOP	» 394
17.1.7. Parmigiano Reggiano, DOP	» 395
17.1.8. Provolone Valpadana, DOP	» 397
17.1.9. Quartirolo Lombardo, DOP	» 400
17.1.10. Salva Cremasco, DOP	» 401
17.1.11. Strachitunt, DOP	» 402
17.1.12. Taleggio, DOP	» 403
17.1.13. Valtellina Casera, DOP	» 405
17.1.14. In sintesi	» 407
17.2. I salumi	» 409
17.2.1. Bresaola della Valtellina, IGP	» 410
17.2.2. Coppa di Parma, IGP	» 411
17.2.3. Cotechino Modena, IGP	» 411
17.2.4. Mortadella Bologna, IGP	» 413
17.2.5. Salame Brianza, DOP	» 413
17.2.6. Salame Cremona (IGP)	» 415
17.2.7. Salame di Varzi, DOP	» 416
17.2.8. Salamini Italiani alla Cacciatora, DOP	» 417
17.2.9. Zampone Modena, IGP	» 418
17.2.10. In sintesi	» 419

17.3. Gli altri prodotti DOP/IGP	pag. 421
17.3.1. Mela di Valtellina, IGP	» 421
17.3.2. Melone Mantovano, IGP	» 422
17.3.3. Pera Mantovana, IGP	» 423
17.3.4. Miele Varesino, DOP	» 425
17.3.5. Garda, DOP	» 427
17.3.6. Laghi Lombardi, DOP	» 428

## PREFAZIONE

Nel 2015 il valore della produzione agro-alimentare lombarda, pari a 12,4 miliardi di euro, perde il 3,2% rispetto al 2014; nonostante il valore aggiunto dell'industria alimentare registri un aumento del 2,1%, il valore della produzione agricola, pari a 7,1 miliardi di euro, cala del 6,7% rispetto all'anno precedente, con una riduzione dei prezzi del 5,8% e dell'1% delle quantità prodotte.

Il calo in termini correnti delle produzioni zootecniche è pari al 5,6%, mentre le produzioni vegetali subiscono una riduzione del 10 per cento. Se tali dinamiche sono principalmente imputabili alla riduzione dei prezzi, rispettivamente scesi del 6,5% e del 6%, per il comparto vegetale l'effetto risulta derivato anche da una riduzione quantitativa delle produzioni, pari al 4,5%, in conseguenza della riduzione delle rese e della modifica delle superfici a seguito dell'applicazione delle regole del *greening*.

Nonostante nel 2015 i consumi intermedi dell'agricoltura abbiano registrato una riduzione del 7,4% (-6,3% per la componente prezzi), il valore aggiunto subisce rispetto all'anno precedente una contrazione del 5,9% (-0,7% in termini reali), pari a 206 milioni di euro in meno: un andamento del settore agricolo che sconta la difficile congiuntura della quale nel 2015 si è risentito a livello globale europeo.

Dal 2007 al 2015 è possibile osservare come la crescita del settore primario lombardo sia condizionata negativamente in particolare dall'andamento dei prezzi (-6,4%) di una produzione orientata a beni animali, registrando differenze addirittura opposte rispetto al livello nazionale (+6,9%); purtroppo anche per il 2016 si preannunciano complessivamente esiti gravati da pesanti cali e forti oscillazioni dei prezzi all'origine. Tuttavia, in questo contesto, sono proprio le produzioni zootecniche a confermarsi nel medio periodo il "motore trainante" della crescita dell'agricoltura lombarda, risultata superiore alla dinamica nazionale e per questo saldamente al primo posto tra le

regioni italiane.

La dinamica del sistema delle imprese nel 2015, seppur negativa, mostra la variazione sull'anno precedente più contenuta degli ultimi 5 anni (-1%), mentre aumentano le dimensioni medie aziendali; sebbene, a fronte di una riduzione del tasso di mortalità e di un discreto aumento di quello di natalità, il settore continui ad evidenziare difficoltà nel ricambio generazionale, in particolare nei comparti tradizionali, nel 2015 la percentuale di nuove iscrizioni giovanili appare buona (29,2%), se confrontata con il dato italiano (23%), di poco superiore al valore lombardo di tutti i settori (28,8%), e tendente a privilegiare i comparti più dinamici.

Certamente per recuperi significativi di produttività e di redditività è indispensabile che sia continua la sollecitazione all'adozione di scelte gestionali aziendali più efficaci e a progettualità innovative: "essere innovatori in agricoltura non è più una scelta opzionale, ma un vero imperativo per mantenersi sul mercato"; un mercato nel quale, peraltro, la situazione dei consumi agro-alimentari è cambiata secondo nuove tendenze, nelle quali tuttavia è possibile trovare gli indirizzi per nuovi approcci di crescita.

Regione Lombardia per queste ragioni punta, da un lato, alla valorizzazione dei prodotti, delle filiere, dei territori e dall'altro alla loro promozione e all'accrescimento della capacità di esportazione in nuovi mercati, proseguendo l'incentivazione degli investimenti attraverso il PSR per il rinnovamento strutturale delle aziende agricole. Accanto alle misure per la competitività, la Regione è impegnata a garantire l'erogazione della liquidità derivante dal pagamento del premio unico, anche con anticipo di risorse regionali, come avvenuto per l'anticipo 2016, pari a 264 milioni di euro; a sostenere gli agricoltori lombardi nel pagamento degli interessi sui crediti bancari concessi per esigenze di funzionamento e a copertura dei costi delle polizze assicurative in ambito zootecnico; a promuovere azioni per garantire una maggiore stabilità del mercato. Proprio nel mese di dicembre 2016 ha favorito le condizioni per arrivare alla chiusura dell'accordo tra organizzazioni produttori, organizzazioni professionali agricole e Parmalat sul prezzo minimo del latte crudo alla stalla, su base indicizzata, per i primi quattro mesi del 2017; crede, inoltre, opportuno cominciare a pensare a forme di garanzia delle imprese anche attraverso l'assicurazione sul rischio della perdita di reddito.

Dicembre, 2016

**Gianni Fava**

*Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia*

# 1. LUCI ED OMBRE DEL 2016

Le informazioni relative all'anno che si sta chiudendo mostrano che l'uscita dalla lunga fase di recessione economica sta avvenendo con estrema lentezza. Ad alcuni segnali positivi generali si contrappongono dinamiche sfavorevoli per il sistema agro-alimentare sul versante produttivo, su quello dei prezzi e su quello dei consumi finali.

Obiettivo di questo capitolo è fornire una prima lettura dei dati statistici 2016 disponibili a livello nazionale e regionale (§ 1.1) ed internazionale (§ 1.2), al fine di cogliere le dinamiche congiunturali e quelle di lungo periodo del sistema agro-alimentare.

## **1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo**

Per cogliere le dinamiche in atto nel sistema agro-alimentare lombardo in questo paragrafo saranno analizzate alcune variabili nel lungo periodo e si cercherà, attraverso l'utilizzo di diverse fonti informative (Siarl, Anagrafe zootecnica, quotazioni sui mercati lombardi, Istat), di delinearne l'andamento congiunturale 2016.

### *1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche*

I dati più recenti diffusi da Istat sulla dinamica delle grandezze economiche indicano che il sistema produttivo italiano mostra segnali di una modesta ripresa. La variazione del Pil nei primi tre trimestri del 2016 segna un incremento dello 0,8% rispetto al corrispondente valore del 2015, ma la forte perdita rispetto al 2007 (anno del picco del Pil italiano) è ancora lontana dall'essere recuperata (tab. 1.1).

Gli andamenti del Valore Aggiunto (VA) del settore primario (agricoltura,

Tab. 1.1 - Dinamiche del PIL e del VA italiano

	Medie trimestrali			Variazioni %	
	2007	2015	I-III 2016	2015/2007	2016/2015
	<b>Valori concatenati con anno di riferimento 2010</b>				
PIL	421.731	388.255	391.532	-7,9	0,8
VA totale	378.535	350.880	353.632	-7,3	0,8
VA settore primario	7.113	7.249	7.331	1,9	1,1
VA industria alimentare	6.576	6.446	n.d.	-2,0	n.d.
VA agro-alimentare	13.689	13.695	n.d.	0,0	n.d.
	<b>Valori correnti</b>				
PIL	402.332	410.386	417.572	2,0	1,8
VA totale	361.385	368.537	374.413	2,0	1,6
VA settore primario	7.608	8.290	7.988	9,0	-3,6
VA industria alimentare	6.080	6.313	n.d.	3,8	n.d.
VA agro-alimentare	13.688	14.603	n.d.	6,7	n.d.

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat, conti economici trimestrali.

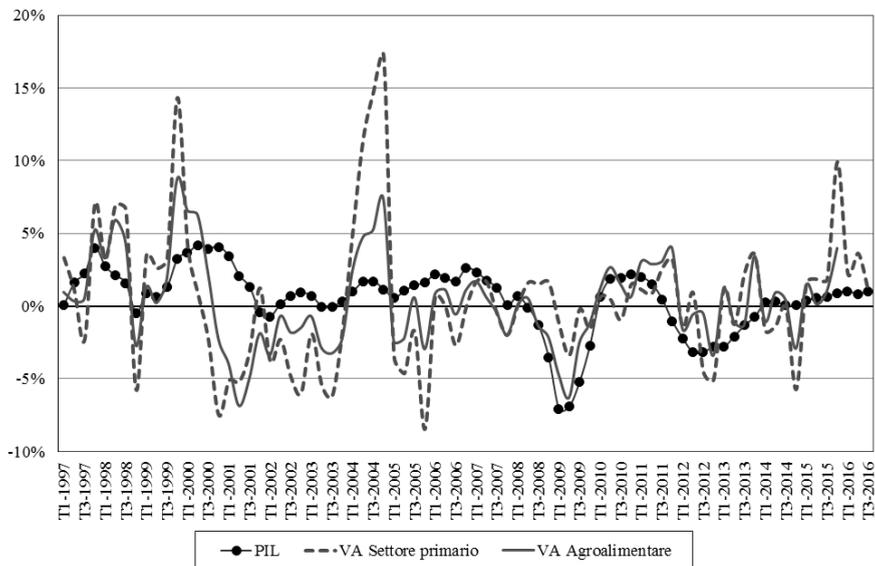
foreste e pesca) e di quello dell'industria alimentare sono di segno contrario rispetto al dato generale: tra il 2007 e il 2015 il VA del settore primario è cresciuto dell'1,9% mentre quello dell'industria alimentare ha registrato un calo del 2%, nettamente più contenuto rispetto al VA di tutti i settori. Anche nel 2016 il settore primario è cresciuto maggiormente rispetto agli altri comparti economici, mentre non sono ancora noti i dati di VA dell'industria alimentare (l'indice della produzione industriale indica tuttavia nei primi dieci mesi 2016 una crescita dello 0,6%). Sommando i VA del settore primario e dell'industria alimentare si può ottenere un aggregato, denominato VA agro-alimentare: questo sarebbe rimasto praticamente invariato tra 2007 e 2015 e avrebbe, di conseguenza, incrementato il proprio peso sul VA totale dal 3,6% al 3,9% considerando i valori concatenati (cioè in quantità) e dal 3,8% al 4,0% a valori correnti.

Anche a valori correnti il VA del settore primario mostra un incremento superiore al dato complessivo, ma il calcolo dei prezzi impliciti evidenzia che tra 2007 e 2015 i prezzi in tutti i settori sono aumentati del 10% contro il 6,9% del settore primario e il 5,9% dell'industria alimentare. Nel 2016 la situazione è nettamente peggiorata, visto che il VA primario a prezzi correnti è dato in calo del 3,6%, sulla base di una riduzione dei prezzi del 4,7%.

Osservando le variazioni tendenziali del VA nell'ultimo ventennio sulla base delle serie ricostruite da Istat a prezzi concatenati 2010 (fig. 1.1) si possono notare le forti oscillazioni del VA primario e una minore crescita del VA agro-alimentare fino al 2007 rispetto al VA complessivo; la situazione si è invertita negli ultimi 8 anni, quando in 24 trimestri su un totale di 32 il VA agro-industriale ha avuto performance migliori del VA complessivo.

Come noto, l'economia lombarda nel suo complesso ha sofferto gli effetti

Fig. 1.1 - Variazioni tendenziali del PIL e del VA per trimestre



Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat, conti economici trimestrali.

della crisi in misura inferiore rispetto al resto del Paese (tab. 1.2). A prezzi concatenati il VA totale lombardo nel 2015 risulta inferiore del 2,1% rispetto al 2007 (contro il -7,3% nazionale) mentre a valori correnti è aumentato del 7% contro il 2%. Il VA del settore primario lombardo mostra dinamiche fortemente contrastanti con l'analogo italiano: a prezzi concatenati in Lombardia si

Tab. 1.2 - Dinamiche del Valore Aggiunto italiano e lombardo

	Valori concatenati		Valori correnti		Variazioni % 2015/2007		
	2007	2015	2007	2015	Concatenati	Correnti	Prezzi
<b>Italia</b>							
A totale	1.514.368	1.404.387	1.445.765	1.475.047	-7,3	2,0	10,0
A settore primario	28.452	28.996	30.432	33.159	1,9	9,0	6,9
A industria alimentare	26.312	25.829	24.326	25.299	-1,8	4,0	5,9
A agroalimentare	54.765	54.826	54.759	58.458	0,1	6,8	6,6
<b>Lombardia</b>							
A totale	311.278	304.721	299.157	320.210	-2,1	7,0	9,3
A settore primario	2.784	3.106	3.194	3.334	11,5	4,4	-6,4
A industria alimentare	5.233	5.226	4.838	5.267	-0,1	8,9	9,0
A agroalimentare	8.017	8.331	8.032	8.600	3,9	7,1	3,0

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat, conti economici territoriali.

è avuta una crescita dell'11,5%, ben superiore a quella nazionale, mentre a prezzi correnti la crescita lombarda è stata solo del 4,4% a fronte del 9% nazionale. Tali differenze sono date dalla opposta variazione dei prezzi, positiva a livello nazionale (+6,9%) e negativa in Lombardia (-6,4%). Il VA dell'industria alimentare lombarda ha mostrato, invece, stabilità quantitativa e una migliore dinamica nei prezzi. Sommando i due dati si può calcolare una crescita del VA agro-alimentare lombardo e nazionale simile a prezzi correnti (circa il 7%), mentre rimangono differenze tra la componente quantità e prezzi.

Il diverso segno delle dinamiche appena viste dipende dalla composizione della produzione agro-alimentare lombarda, orientata ai beni animali, rispetto a quella italiana, determinata principalmente dai prodotti vegetali.

### 1.1.2. Le dinamiche produttive agricole

Proseguendo l'analisi delle destinazioni d'uso delle superfici lombarde sulla base dei dati Siarl, riportata nel Rapporto 2015, si possono vedere gli adattamenti intervenuti nell'utilizzazione delle superfici dopo la riforma Pac. Il confronto è effettuato tra i dati definitivi 2015 e quelli, provvisori e ancora

Tab. 1.3 - Dinamica degli utilizzi della SAU in Lombardia 2015-2016

	SAU prin- cipale 2015	SAU ripetuta 2015	Utilizzi totali 2015	SAU prin- cipale 2016	SAU ripetuta 2016	Utilizzi totali 2016	Var. SAU princi- pale	Var. utilizzi totali
TOTALE SAU	907.756	95.759	1.003.515	899.435	115.622	1.015.062	-8.322	11.547
SEMINATIVI	717.513	95.727	813.240	712.043	115.473	827.522	-5.470	14.281
Cereali	398.875	6.293	405.169	394.623	5.438	400.060	-4.253	-5.108
Leguminose	44.649	11.160	55.809	39.750	14.828	54.578	-4.899	-1.231
Industriali	5.282	307	5.590	4.626	796	5.422	-657	-168
Orticole	18.231	5.341	23.573	19.027	4.919	23.946	796	373
Floricole	3.716	146	3.862	3.673	140	3.813	-43	-50
Officinali	200	53	253	360	534	894	160	641
Foraggere	235.397	71.786	307.183	238.349	88.632	326.987	2.952	19.803
Altri Seminativi	2.345	94	2.438	2.138	0	2.138	-207	-300
Riposo	8.817	546	9.363	9.498	186	9.684	681	321
ARBOREE/FRUTTO	29.637	23	29.659	30.013	6	30.019	376	359
Vite	21.981	0	21.981	22.332	0	22.332	352	352
Olivo	1.395	0	1.395	1.387	0	1.387	-8	-8
Fruttiferi	5.303	15	5.318	5.304	0	5.304	1	-14
Piccoli Frutti	338	0	338	354	0	355	16	16
Vivai	619	7	627	635	5	640	15	13
FORAGGERE								
PERMANENTI	160.607	10	160.616	157.378	144	157.522	-3.228	-3.094
Prati permanenti	53.297	10	53.307	52.675	11	52.686	-622	-621
Pascoli	107.309	0	107.309	104.703	133	104.836	-2.607	-2.474

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Siarl.

soggetti a verifica, del 2016 (tab. 1.3).

Da questi valori appare una riduzione della SAU principale dichiarata di 8.322 ettari ed un sostanziale incremento di quella ripetuta. Dai dati si possono però cogliere alcune dinamiche interessanti: la contrazione delle superfici in primo raccolto è data per 2/3 dai seminativi e per 1/3 dalle foraggere permanenti; all'interno dei seminativi si ha lo spostamento da cereali e leguminose verso la coltivazione di foraggere, con un consistente incremento di quelle di secondo raccolto.

Analizzando in dettaglio le superfici investite per le principali colture (tab. 1.4) si osserva un'ulteriore forte riduzione per il mais da granella (nel 2016 circa 21.000 ettari nella somma di primo e secondo raccolto, che si aggiungono ai 40.000 ettari in meno del 2015), solo in piccola parte compensate da maggiori semine di mais da foraggio. Le superfici liberate dal mais sono state destinate in parte a colture foraggere avvicendate e in parte ad altri cereali (aumenti si registrano per frumento tenero, frumento duro, riso). Dopo il boom del 2015 (+25%) la soia ha perso oltre 6.000 ettari, con spostamento significativo da primo a secondo raccolto. Forti aumenti, invece, per le altre leguminose da granella. Tra le foraggere avvicendate incrementi per mais e loglio, mentre i prati di medica e quelli avvicendati mostrano perdite contenute; le altre fo-

Tab. 1.4 - Dinamica degli utilizzi dei seminativi in Lombardia 2015-2016

	SAU prin- cipale 2015	SAU ripetuta 2015	Utilizzi totali 2015	SAU prin- cipale 2016	SAU ripetuta 2016	Utilizzi totali 2016	Var. SAU principale	Var. utilizzi totali
SEMINATIVI	717.513	95.727	813.240	712.043	115.473	827.522	-5.470	14.281
CEREALI	398.875	6.293	405.169	394.623	5.438	400.060	-4.253	-5.108
Frumento tenero	57.693	601	58.295	60.913	339	61.252	3.220	2.958
Frumento duro	14.525	13	14.538	24.530	10	24.540	10.005	10.002
Orzo	20.915	352	21.267	21.146	430	21.576	231	310
Triticale	12.229	316	12.545	10.145	407	10.553	-2.084	-1.993
Mais da granella	193.595	2.323	195.918	173.086	2.017	175.103	-20.509	-20.816
Sorgo	2.245	1.302	3.547	2.233	1.313	3.547	-11	0
Riso	96.303	454	96.757	100.851	286	101.137	4.548	4.380
Altri cereali	1.370	932	2.302	1.718	636	2.353	347	51
LEGUMINOSE	44.649	11.160	55.809	39.750	14.828	54.578	-4.899	-1.231
Soia	43.223	10.520	53.742	35.269	12.002	47.271	-7.954	-6.472
Altre leguminose	1.426	640	2.067	4.481	2.826	7.307	3.054	5.241
FORAGGERE	235.397	71.786	307.183	238.349	88.632	326.987	2.952	19.803
Mais da foraggio	77.595	56.743	134.338	82.401	56.252	138.652	4.806	4.315
Loglio	25.724	1.439	27.162	28.482	1.207	29.689	2.758	2.527
Erbai leguminose	1.330	1.418	2.748	2.170	11.153	13.325	840	10.577
Erba medica	63.730	239	63.969	63.355	281	63.637	-374	-333
Prati avvicendati	37.880	13	37.893	35.799	57	35.855	-2.081	-2.038
Altre foraggere	29.139	11.934	41.073	26.143	19.682	45.828	-2.996	4.755

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Siarl.

raggere, generalmente erbai, hanno trovato spazio in secondo raccolto.

Una delle misure della nuova Pac che ha destato maggiore preoccupazione tra i produttori è stata quella dell'obbligo di destinare almeno il 5% delle superfici investite a seminativi ad aree ecologiche. I dati riportati nella tabella 1.5 mostrano che nel 2016 è proseguita la tendenza a dichiarare nei fascicoli aziendali e nelle domande di aiuto superfici sia potenzialmente rientranti nelle aree ecologiche (EFA potenziali) sia effettivamente utilizzate per soddisfare gli obblighi greening (EFA dichiarate). Queste ultime sono aumentate del 17,3% sul 2015, raggiungendo quasi 70.000 ettari. I due utilizzi principali sono costituiti dalle leguminose da granella (+13%) e da foraggio (+26%), mentre le superfici a riposo sono invariate. Le superfici costituite da elementi del paesaggio sono aumentate del 22% rispetto al 2015 ma ammontano a soli 430 ettari, cui si aggiungono 85 ettari di boschi denunciati come EFA. Le EFA dichiarate nelle domande 2016 sono lievemente aumentate rispetto al totale delle superfici dichiarabili (dal 42,6% al 46,6%). In particolare le leguminose da granella dichiarate per le EFA costituiscono il 50% di quelle coltivate, mentre la percentuale scende al 40% per le leguminose foraggiere.

La dinamica recente degli allevamenti può essere analizzata attraverso i dati dell'anagrafe zootecnica (disponibili sino a novembre) e di Agea (per le consegne di latte, disponibili sino a ottobre). Nel corso del 2016 il numero di allevamenti bovini si è ridotto del 2,3% rispetto al 2015; calo superiore per gli allevamenti specializzati da latte (-4,2%) e per quelli da carne (-2,8%), mentre prosegue l'aumento di quelli misti (+8,3%). I capi allevati sono cresciuti dello 0,5% mentre le vacche da latte sono aumentate dell'1,8%. Una discreta crescita si registra per gli allevamenti ovini e caprini e per i rispettivi capi, mentre gli allevamenti suini sono quasi stazionari, ma si riduce significativamente il

*Tab. 1.5 - Dinamica delle superfici lombarde utilizzate con colture EFA nel 2015 e 2016*

	SAU prin- cipale 2015	SAU ripetuta 2015	Utilizzi totali 2015	SAU prin- cipale 2016	SAU ripetuta 2016	Utilizzi totali 2016	Var. SAU princi- pale	Var. utilizzi totali
EFA POTENZIALI	125.493	13.606	139.099	122.379	26.815	149.194	-3.114	10.095
EFA DICHIARATE	57.373	1.923	59.296	62.283	7.289	69.574	4.909	10.278
Leguminose	23.167	1.226	24.393	24.063	3.470	27.534	897	3.141
Orticole	438	23	461	899	76	975	461	515
Floricole	0	0	0	68	46	114	68	114
Foraggiere	24.507	128	24.635	27.458	3.511	30.970	2.951	6.336
Riposo	8.817	546	9.363	9.280	186	9.466	463	103
Paesaggio	351	0	351	430	0	430	78	78
Bosco	94	0	94	85	0	85	-9	-9

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Sialr.

Tab. 1.6 - *Variazione degli allevamenti in Lombardia 2016/2015*

	<i>Media gen-nov 2016</i>	<i>Var.% su 2015</i>
Allevamenti bovini	14.724	-2,3
- di cui da latte	5.776	-4,2
- di cui da carne	7.422	-2,8
- di cui da misti	1.527	8,3
Capi bovini	1.474.643	0,5
- di cui vacche da latte	489.000	1,8
Allevamenti ovini	5.660	2,1
Allevamenti caprini	8.425	3,1
Capi ovini	125.496	6,3
Capi caprini	88.597	1,0
Allevamenti suini	8.837	-0,1
Capi suini	4.296.876	-3,5
Latte consegnato (ton)	407.792	3,7
Bovini macellati	663.529	-4,8
Suini macellati	4.114.036	1,4

Fonte: Elaborazioni DEMM sui dati Anagrafe zootecnica e Agea.

numero di capi allevati (-3,5%), in particolare quello dei capi da riproduzione.

Le consegne di latte nel periodo gennaio-ottobre 2016 sono aumentate del 3,7% sull'analogo periodo 2015, mentre le macellazioni di bovini provenienti dalla Lombardia sono calate del 4,8%. In crescita dell'1,4% le macellazioni di suini tra gennaio e novembre, ma nell'ultimo bimestre il dato è in forte calo, conseguentemente alla riduzione dei capi ingrassati (tab. 1.6).

Sulla base dei dati provvisori disponibili (tab. 1.7), sembra che nell'annata 2016 le rese produttive siano state generalmente superiori a quelle del 2015

Tab. 1.7 - *Variazione percentuale delle rese e delle produzioni in Lombardia 2016/2015*

	<i>Rese</i>	<i>Produzioni</i>
Frumento tenero	4,8	10,4
Frumento duro	0,2	69,3
Orzo	4,2	6,3
Riso	2,9	7,6
Mais granella	5,6	-4,7
Sorgo	0,9	-1,0
Pisello secco	12,7	40,5
Colza	-5,5	16,6
Girasole	0,6	52,9
Soia	4,1	-11,3
Patata	1,8	6,8
Insalate	-8,7	-21,1
Meloni	-3,7	-5,6
Zucchine	-6,8	-13,2
Latte bovino	1,9	3,7
Carni bovine		-4,8
Carni suine		1,4

Fonte: Elaborazioni DEMM sui dati Istat, Enterisi, Agea, Anagrafe zootecnica.